

UN NUMERO CENT. 5

ABBRONAMENTI:
Anno in Cesena: L. 2.50 — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONI
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggione Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

RESISTENZA E MIGLIORAMENTO

Sia per bisogno di difendersi e di cercare ogni maggior vantaggio economico, sia per seguire la moda, noi vediamo diffondersi, estendersi in ogni ramo di lavoratori, tanto in campagna quanto in città, e per fino tra il ceto degl' impiegati di pubbliche amministrazioni e di private aziende, il principio della associazione, che si traduce nella costituzione di Leghe di resistenza o di miglioramento (secondo che si preferisce un vocabolo che squilli come un grido di guerra, od una denominazione che riesca meno urtante per gli altri), in unioni, in Società, in sodalizi insomma a varia designazione, di diversa struttura, e di differenti statuti e regolamenti. Sembra d' essere tornati alle guildes, alle arti, alle corporazioni del Medio Evo — tanto è vero che non v' è mai nulla di nuovo sotto il sole.

Noi non siamo, in massima, contrari a questa applicazione del principio d' associazione; anzi tanto più le siamo favorevoli quanto maggiore sia la spontaneità di questi sodalizi, i quali affermano da un lato il nobile concetto della solidarietà, e cercano dall' altro il maggior bene di ciascun singolo con quel potente mezzo, con quella forza che deriva dall' unirsi insieme.

Noi non siamo certamente di quelli che vedono il finimondo in questo movimento, che, se è nuovo per l' Italia, e più specialmente per la Romagna, si è verificato presso ogni nazione civile, e, contenuto ne' suoi giusti limiti, e purato da quanto poteva esservi introdotto e mescolato di eterogeneo, è riuscito di grande vantaggio, non soltanto ai consociati, ma alla generalità.

Se non che, appunto sul nascere di questi sodalizi, che, ben diretti, possono riuscire utilissimi, è bene accennare per tempo ai pericoli e alle delusioni, a cui possono andare incontro.

Anzi tutto se coloro che si uniscono hanno, come crediamo che debbano avere, sinceramente per mira il loro materiale miglioramento (da cui poscia deriverà infallantemente il morale), essi debbono guardarsi dal mescolare intenti politici a quelli del loro interesse di classe. Ogni individuo ascritto alla Lega, all' associazione, potrà avere, come ogni libero cittadino, le sue opinioni, i suoi ideali politici, e siano pure estremi, ma il sodalizio, come personalità giuridica che risulta dall' insieme dei consociati e non si confonde con nessuno di essi, è opportuno che mantenga, di fronte ai vari partiti politici, la più assoluta neutralità.

Le società odierne, e la società italiana in specie, sono divise, sbocconcellate in parti politiche, e in molti luoghi le diverse e contrarie forze quasi si equilibrano. Una associazione d' operai, rurali od urbani che siano, la quale sposasse la causa d' una data parte politica, si troverebbe d' avere necessariamente contro di sé tutte le altre, e ciò naturalmente non potrebbe giovarle, dato che la parte avversaria prevalesse.

In un giornale, la cui fede democratica è antica, comprovata, incontestata, nella "Stampa - Gazzetta Piemontese", leggevamo l' altro giorno un bellissimo articolo, in cui si deplorava che vari scioperi di contadini fossero riusciti così inefficaci a migliorare le condizioni dei lavoratori della terra, e se ne trovava la causa appunto nell' allarme che ha destato nei padroni il fatto che quei contadini fossero capeggiati da tribuni politici.

Un altro pericolo, contro il quale le Leghe, le associazioni di cui parliamo debbono guardarsi, è quello dell' esclusivismo. La società in genere è per sé stessa una grande e universale associazione, secondo il concetto moderno: sta bene che dentro di essa, come tanti centri minori, si formino e agiscano associazioni più piccole; ma la civiltà vera richiede che l' azione delle une si armonizzi con quella delle altre, e l' azione di tutte si armonizzi con quella della grande società umana collettiva. Quando alcuni operai, tenuto conto delle mutate condizioni economiche e dei crescenti bisogni, ritengono che la loro mercede debba essere elevata, può darsi che abbiano ragione, anzi in molti casi l' hanno certamente; ma che essi abbiano da soli a stabilire il limite minimo di tale mercede e bandirlo al pubblico con manifesti, perchè tutti i cittadini, che possono aver bisogno dell' opera di essi, vi si sottomettano, a noi — parlando schiettamente — non sembra equo, e nemmeno utile agli stessi lavoratori. Anche se le tariffe annunziate siano giuste, un tale procedimento assume sempre l' aspetto d' un' imposizione, che non può non urtare chi dovrebbe subirla, e non è certamente con gli urti, origine sempre di reciproche diffidenze e di rancori, che può confidarsi di migliorare davvero e stabilmente la condizione degli operai. Quando pure tutti si sottomettessero alle loro pretese, non vi sarà mai tra chi assume il lavoro e chi lo commette quella cordialità, quell' affetto, quello spirito di benevolenza, che spesso rende più gradita la mercede e la fa riuscire più proficua.

Che se poi le tariffe, inesorabilmente stabilite di moto proprio dagli operai, fossero esorbitanti, allora — massime in piccoli centri, come è la città nostra — si va contro al pericolo che una riduzione della quantità generale del lavoro, specialmente di privata commissione, paralizzi ogni miglioramento della mercede unitaria, e la totalità della somma ad esso consacrata discenda, si abbassi, in confronto di prima.

La legge della domanda e dell' offerta — una delle più elementari nell' economia politica — è così ferrea, che non ci può essere Lega così potente che riesca ad infrangerla.

A salvaguardare adunque la reciproca dignità di chi commette il lavoro e di chi l' assume, anche quando le pretese degli operai siano eque, e ad impedire che tali pretese divengano esorbitanti, con reciproco danno, dovrebbero essere intesi Istituti misti, che possono benissimo coesistere accanto

alle organizzazioni degli operai da una parte, dei padroni o dei capitalisti dall' altra, Istituti, che posso esser collegi di probiviri, uffici del lavoro, ecc. ecc., ma la cui azione conciliatrice riuscirebbe infallentemente benefica a tutte le classi sociali.

Finalmente da un altro pericolo debbono guardarsi le singole associazioni. Alcuni anni fa, quando altri sodalizi, di genere esclusivamente politico, sparsi, non solo nella città, ma per tutta la campagna, con programma repubblicano, esercitavano un' azione, che ora sembra si venga a poco correggendo, uno dei mali più gravi, lamentati da persone che hanno studiato imparzialmente le condizioni della Romagna, e che hanno esibito i risultati delle loro spassionate ricerche in pubblicazioni di molto valore, uno dei mali più gravi era quello del *prender parte*; quello cioè per cui la causa, anche non politica, d' un compagno veniva sposata da tutti gli altri, formandosi così quella catena, per cui si favoreggiavano i delinquenti comuni, con ricettarli, col preparare comodi *alibi*, col foggare testimonianze, e, nel maggior numero dei casi, con le reticenze.

Senza bisogno di pensare a casi — che siamo certi non si verificheranno — di delinquenza comune, qualche cosa di simile potrebbe avvenire nelle leghe, e ciò potrebbe essere quando un' ingiusta pretesa d' uno o più consociati contro il proprio superiore determinasse quella forma collettiva di resistenza, che è lo sciopero, quando la solidarietà si manifestasse per sostenere individuali capricci, e singole domande destituite di ragione. Orbene, è appunto da questo pericolo che i sodalizi debbono assolutamente guardarsi.

Sono cose ovvie quelle che veniamo esponendo: anzi parranno anche troppo ovvie e quindi superflue. Ma ricordiamo che noi tutti siamo nuovi alle associazioni di carattere economico, e non sarà mai abbastanza ripetuto ogni avviso che metta in guardia contro i possibili mali. Poichè anche tra gli operai, tra gl' impiegati, tra qualunque specie di lavoratori, sono naturalmente vari gradi, che stabiliscono una reciproca dipendenza, non bisogna pensare che l' associazione sopprima questi gradi, pareggi tutte le condizioni, non bisogna che i dipendenti pretendano che gli operai e gl' impiegati superiori sian sempre solidali con essi contro le Amministrazioni pubbliche o private, le quali non facciano che richiedere il giusto adempimento dei doveri; non bisogna mostrar di credere che queste unioni, le quali possono avere una grande efficacia nel difendere i singoli contro i soprusi, abbiano da servire per iscuotere l' incomodo peso di ogni più giusta autorità e fare del dipendente, solo perchè collegato con altri, il padrone dei propri superiori. Quando si spingessero le cose a tal punto, sparirebbe ogni concetto di giusta disciplina; non si avrebbe più il salutare principio dell' associazione, che converge tutte le forze alla tutela del giusto ed al conseguimento del bene: ma si avrebbe invece il principio

dissolutore dell'anarchia, davanti a cui non è cosa giusta, non è cosa buona che permanga.

Se le molteplici associazioni, che vanno sorgendo tra ogni specie di lavoratori, sapranno mantenersi nel terreno strettamente economico e guardarsi dai pericoli che abbiamo accennati, potranno produrre un efficace vantaggio ai consociati, contribuendo anche al benessere generale; se invece si tramuteranno in succursali di sodalizi politici, o in consorterie degli ordini inferiori, potranno cagionare danni non lievi alla generalità, ma ne procureranno dei molto più gravi ai lavoratori.

APPUNTI DI AMMINISTRAZIONE

Le funzioni di controllo contabile nelle aziende pubbliche

Giacché anche nel nostro paese si van costituendo alcune di quelle utilissime associazioni collettive che il moderno movimento economico impone ed il cui spirito cooperativo e filantropico si esplica in varie forme a vantaggio della generalità, non sarà inopportuno e privo di una qualche utilità, il trattare, sia pure assai modestamente, di alcune di quelle funzioni che tanto contribuiscono ad assicurare il buon andamento di queste associazioni.

Premetto che per pubbliche aziende non intendo ritenere solamente quelle che hanno lo scopo di curare gli interessi di tutti i cittadini, sia localmente (amministr. comunale, provinciale, Congregazioni di carità ecc. ecc.) sia nella loro generalità (Stato), ma anche quelle costituite per curare interessi collettivi e nelle quali possono avere ingerenza e dominio illimitato numero di persone.

Appena una associazione economica sia costituita, sarà della massima importanza lo stabilire il piano amministrativo-contabile, affinché essa possa svolgere le proprie operazioni regolarmente e col massimo beneficio.

Qualunque azienda economica deve considerare come un organismo vivente, costituito da diversi organi, ognuno dei quali nell'adempimento delle speciali funzioni cui è destinato, deve essere guidato dal pensiero logistico (sintesi del pensiero amministrativo, economico e computistico) al conseguimento di quel fine supremo che è il miglioramento progressivo ed il maggior soddisfacimento possibile dei bisogni dell'azienda.

Le prime intelligenti cure si dovranno quindi dedicare alla concezione di questi organi ed alla determinazione delle rispettive funzioni.

Infatti il Rossi nell'«Ente economico» scrive: «La parte più importante dell'ordinamento interno amministrativo di un'azienda è quella di stabilire con quali modalità, da quali persone e con quali norme e cautele debbono compiersi gli atti amministrativi propriamente detti, assegnando ad ognuno le proprie funzioni.»

A cui sarà opportuno aggiungere collo Stabilini, «che la distribuzione del lavoro amministrativo fra gli impiegati deve dipendere da un criterio razionale e pratico ad un tempo, il quale oltre a semplificare l'andamento del lavoro stesso, impedisca che alla stessa persona vengano affidate mansioni fra loro incompatibili.»

Da ciò chiara emerge la necessità che nelle amministrazioni sociali di una certa importanza si debba introdurre una razionale divisione del lavoro amministrativo onde evitare i casi di incompatibilità fra le diverse mansioni affidate alla stessa persona e provocare l'efficace esplicazione delle funzioni di vigilanza e controllo contabile.

Ma invece non è raro il caso di amministrazioni pubbliche il cui difettoso ed incompleto ordinamento amministrativo — contabile dà luogo a non lievi irregolarità, come, per es., cassieri che hanno contemporaneamente l'incarico di eseguire alcune spese ed emettere a proprio favore il relativo mandato di pagamento, oppure di effettuare una vendita e trascrivere il relativo ordine di incasso; consegnatari di merci incrociati anche della vendita al dettaglio delle medesime, e magari della compilazione delle relative ordinanze di carico e scarico.

È ben vero che quando si tratti di impiegati modello e per capacità e per onestà nessun inconveniente possa temersi da simili irregolarità. Ma lo ritengo ovvio il dimostrare che nello stabilire i criteri che debbono informare l'ordinamento amministrativo di una azienda non privata, debbasi prescindere da qualunque considerazione di personalità, come ben scrisse il Verri, «che i sistemi amministrativi devono organizzarsi come se nulla si dovesse contare sulla virtù degli uomini prescelti», dovendo una contabilità esemplare saper rilevare non solo le irregolarità dolose, ma anche gli eventuali errori innati nella stessa natura dell'uomo: «Errare humanum est».

Assumerà dunque notevole importanza nelle pubbliche amministrazioni una ben ragionata divisione e distribuzione delle mansioni fra i va-

ri impiegati in modo che alla contabilità non spetti il solo compito, materiale della registrazione dei fatti amministrativi, ma debba essa anche esplicare una efficace azione di vigilanza, controllando tutte le operazioni eseguite dagli altri impiegati, e debba inoltre porre in evidenza gli effetti dei vari fatti amministrativi, determinandone l'entità nella loro triplice natura economica, giuridica e specifica, onde chi è preposto alla direzione generale dell'amministrazione, possa rilevare ad ogni momento il vero stato finanziario ed economico dell'ente amministrato.

Questa razionale divisione del lavoro poi, oltre ad essere consigliata dalle stesse ragioni che militano a favore della divisione del lavoro industriale, risponde anche ad una esigenza specifica del lavoro amministrativo, il quale abbracciando operazioni di natura delicata e rivestenti reciprocamente carattere di incompatibilità solo nella loro separazione, si può riscontrare una fondata base di garanzia per il buon andamento dell'azienda.

Certo che non è possibile in un breve articolo accennare completamente a tutte le norme da seguirsi nello stabilire l'ordinamento interno di una amministrazione, dovendo esso essere coordinato anche all'indole e potenzialità delle varie aziende.

Il compito del presente articolo doversi quindi restringere al modesto intento di richiamare una adeguata considerazione su una delle funzioni più importanti della contabilità nelle aziende collettive: alle funzioni di controllo.

Funzioni poi che oltre ad avere sussistenza nella ragionata divisione del lavoro amministrativo, hanno la loro esplicazione anche nella razionale determinazione delle scritture contabili.

Infatti il modo stesso di registrazione dei fatti amministrativi darà occasione al succedersi di speciali controlli. Così per dare un esempio pratico supponiamo che in un Consorzio agrario si sia stabilito che le vendite giornaliere vengano registrate nel giornale in ordine cronologico ed integralmente; nel libro-magazzini sistematicamente per qualità di merce; nel conto-correntisti la parte venduta a credito e divisa per cliente; a debito della cassa la parte venduta a contanti con riferimento sistematico per qualità di merce nel libro magazzini.

Ora se si stabiliranno tali scritture in modo che sia a colpo d'occhio rilevabile l'ammontare specifico di queste diverse registrazioni, si otterrà un efficace controllo, esaminando se il totale dei diversi importi delle merci vendute sarà uguale all'ammontare delle vendite cronologiche del giornale ed identico alle somme delle due quantità di merci vendute a contanti ed a credito; se lo scarico al magazzino per ammontare di merci vendute per cassa corrisponde all'addebitamento del cassiere; se l'aumento del debito dei correntisti è uguale allo scarico riconosciuto al magazzino per merci vendute a credito.

Ma innumerevoli sarebbero i casi da citare per dimostrare come il controllo contabile possa essere originato dal razionale impianto delle varie registrazioni, a cui devono aggiungere anche i vari documenti richiesti per certe operazioni; quali i mandati per saldo delle spese; gli ordini di incasso al cassiere; le bollette di carico e scarico del movimento dei magazzini; i boni per l'economato; ecc. ecc.

Ma per quanto si riferisce a peculiare dettaglio fa duopo considerare l'indole speciale dell'azienda a cui si vuole applicare il riordinamento contabile ed appunto nel coordinare le massime fondamentali e generali, alle speciali esigenze del caso particolare, si riuscirà a stabilire un razionale impianto contabile, il quale abbracciando tutta quanta l'amministrazione, invadendone tutti quanti gli organi (Rlva), la illumina nei suoi intendimenti, la modera e la controlla nei suoi atti e con dotte relazioni illustrate da tabelle e da quadri, in cui il linguaggio delle cifre emerge chiaro e perspicuo, ne dimostra ed apprezza i risultati finali, porgendo occasione a chi è preposto alla suprema direzione amministrativa di scegliere la via buona da battere per conseguire i migliori risultati.

GIUSEPPE BIRBANTI.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta inaugurale della Sessione di Primavera (9 APRILE)

Presiede il SINDACO Senatore Conte Saladini: sono, tra subito intervenuti e sopraggiunti, presenti i CONSIGLIERI: Angeli F., Angeli V., Baronio, Borghini, Calzolari, Campanini, Comandini, Evangelisti, Franchini, Galbucci, Gazzoni, Giuli, Gualtieri, Lugaresi, Montanari, Montemaggi, Mischì, Nanni, Nicolucci, Saragoni, Soldati, Stagni, Trovanelli, Turchi, Ughi, Venturi, Verzaglia, Zangheri, Zoli.

L'essere all'ordine del giorno il sorteggio dei Consiglieri, che dovranno essere proclamati deceduti per le prossime elezioni parziali amministrative, ha richiamato una folla di curiosi.

Appena letto ed approvato il processo verbale della precedente Seduta, il Sindaco nomina a scrutatori i Consiglieri Calzolari, Turchi e Zoli. Vengono deposti sul banco presidenziale 38 cartellini recanti i nomi dei Consiglieri in carica (2 posti sono vacanti, e appartenevano alla minoran-

za), e che, dopo essere stati controllati dagli scrutatori, e dai medesimi arrotolati e muniti di cerchietto, sono immessi in una vasca di cristallo, che sembra fatta per chiamar pesciolini all'acqua dolce.

Il Sindaco rimescola i cartellini con una bacchetta... che non ha niente di magico, e incomincia la estrazione dei diciotto da dichiararsi decaduti. I nomi escono nel seguente ordine, tra i soliti commenti di sorpresa, tra i soliti motti arguti, più o meno, che accompagnano sempre tali operazioni:

1. Nicolucci Cleto
2. Campanini Mauro
3. Fabbri Rag. Luigi
4. Saladini Conte Senatore Saladino
5. Verzaglia Conte Cav. Pietro
6. Soldati Avv. Piro
7. Masi Ing. Federico
8. Venturi Avv. Luigi
9. Baronio Avv. Carlo
10. Montanari Dott. Agostino
11. Stagni Filippo
12. Evangelisti Avv. Cav. Francesco
13. Evattor Prof. Comm. Giovanni
14. Finali Avv. Comm. Sen. Gaspare
15. Saragoni Cav. Lodovico
16. Franchini Avv. Enrico
17. Calzolari Augusto
18. Galbucci Dott. Aristodemo.

Restano così in carica per un altro triennio i Consiglieri:

1. Almerici Marchese Cav. Lodovico
2. Angeli Ing. Vincenzo
3. Angeli Dott. Filippo
4. Borghini Prof. Giacomo
5. Bonelli Nob. Camillo
6. Comandini Avv. Ubaldo
7. Genocchi Cav. Vincenzo
8. Gualtieri Domenico
9. Giuli Avv. Camillo
10. Gazzoni Aristide
11. Lugaresi Ing. Cav. Giovanni
12. Montemaggi Dott. Pio
13. Moreschini Giuseppe
14. Mischì Avv. Ernesto
15. Nanni Ing. Reginaldo
16. Trovanelli Avv. Nazzareno
17. Turchi Avv. Filippo
18. Ughi Agostino
19. Zangheri Urbano
20. Zoli Francesco.

Tenuto conto, come abbiamo già detto, che i 2 posti vacanti appartenevano alla minoranza, il sorteggio è stato d'una giustizia matematica assoluta: 4 escono sopra gli 8 della minoranza; 16 sui 32 della maggioranza.

Si noti che la Giunta è stata colpita; cinque su nove dei suoi componenti sono stati sorteggiati, cioè il Sindaco, gli Assessori effettivi Soldati, Montanari e Baronio, e il supplente Saragoni.

Cessato il mormorio cagionato dal sorteggio, si passa all'altro argomento di grande interesse, e cioè la proposta della Giunta di far dichiarare, agli effetti del Dazio, aperto il Comune, a condizione che il Governo concorra nella misura promessa, ed a termini dell'art. 19 del Capitolato che consente al Municipio di risolvere, senza indennità, il contratto d'appalto.

COMANDINI - A nome anche de' suoi amici e coerentemente ai precedenti, appoggia la proposta della Giunta. Vorrebbe però che prevalentemente si ricercasse ciò che farà bisogno al bilancio, per far fronte alle perdite cagionate dalla riforma, dalla tassa focatico; e vorrebbe esonerate dal dazio forse tutte le voci che la legge consente di onerare, limitandosi a tassare le carni e gli alcool.

IL SINDACO SALADINI ritiene che la tassa di famiglia è forse destinata, in una riforma generale, a passare allo Stato; e quindi il Comune, pur non desistendo dall'idea di farvi qualche assegnamento, deve cercare anche altri sostitutivi al dazio chiuso.

Dopo ciò, fa dar lettura d'una protesta dell'attuale appaltatore del dazio; protesta che in alcune parti desta l'ilarità del Consiglio e del pubblico. Si legge anche il parere dell'avv. Pietro Turchi, richiesto dal Comune, parere recisamente contrario alle pretese dell'appaltatore.

L'ordine del giorno della Giunta così concepito:

Vista la legge 23 gennaio 1902 N. 25 allegato A,

IL CONSIGLIO

delibera di chiedere che il Comune sia dichiarato aperta agli effetti del dazio consumo e con decorrenza dal 1. gennaio 1903, purché a tale scopo gli sia riconosciuto il diritto di un concorso dello Stato nella ragione del 20 per cento sul reddito di L. 175,062.71 accertato nel 1900, e delibera di autorizzare l'on. Sindaco a presentare analogo domanda, secondo le disposizioni del Regolamento 9 Marzo 1902 N. 90 per l'esecuzione della predetta legge, approvato all'unanimità.

Si approva in prima lettura, pure all'unanimità, il progetto di completamento dei lavori dell'Acquedotto e il mutuo relativo, al 4 1/2 o/o, da ammortizzarsi in dieci anni.

Sono anche esauriti tutti gli altri oggetti, ad eccezione di quello relativo al Regolamento per il

Teatro e dell'altro sul resoconto 1901, che si rimandano ad altra adunanza.

In seduta segreta, è nominato viceragioniere il sig. Cleto Bocchini con 26 voti su 27 votanti.

CESENA

Università popolare — Martedì sera 8 corr., il prof. Del Testa parlò con la sua solita chiarezza dell'onomo preistorico, accennando alla probabilità che esso risalga a duecento mila anni fa (epoca quarternaria) e forse anche più oltre; descrisse la vita e la civiltà umana nelle varie epoche anteriori alla storia; e spiegò pure scientificamente come possa essere avvenuto quel cataclisma che va sotto il nome di diluvio.

Giovedì sera, 10, il prof. Caldi trattò dell'*Oltre tomba divino e diabolico*, cioè delle credenze cattoliche rispetto al paradiso e all'inferno, ritrovando analogie nelle credenze di vari popoli barbari e civili, antichi e moderni. La lezione, per il corredo di notizie di fatto, fu assai erudita, e, per la forma, fu vivace brillante, e molto applaudita.

Noi ci permettiamo soltanto un'osservazione. Secondo l'egregio professore, il titolo della supremazia clericale sul laicato, la base del dominio temporale dei sacerdoti sta, per confessione dei loro dottori, nell'esistenza dell'oltre tomba, dell'aldilà; e — se non abbiamo inteso male — per combattere la supremazia clericale e il temporale dominio, bisogna dimostrare che questo oltre tomba è un sogno, una fantasticheria. Così, per i credenti nel cattolicesimo, il dissidio tra la loro fede e la patria sarebbe insanabile; e, poiché la grande maggioranza degli Italiani è, o si crede, cattolica, dovrebbe essere anche antitaliana. Noi non siamo punto di questo avviso: pensiamo invece che anche sulle religioni influisca il tempo, il progredire della civiltà, la legge dell'adattamento; se in qualche tempo ed in qualche luogo, non si potè scindere dai credenti il potere teocratico dal civile, e si vollero confusi, o almeno il secondo sottoposto al primo; (il che, per altro, non potrebbe dirsi della Romagna nostra, la quale, fino dall'età dei Comuni, fu spesso ribelle al papa politico, senza divenire anticattolica), oggi invece i credenti più illuminati scindono quei due poteri; oggi si ammette che l'associazione religiosa può e deve vivere entro lo Stato, rispettata e rispettosa. Per quanto chiaro facciano i clericali politicanti, i credenti, che accettano ed amano la patria unificata con Roma capitale d'un governo affatto laico, sono assai più che altri non pensi.

Gli assolutismi sistematici — come quello a cui ci sembra propendere, per un apparente rigorismo logico, e certo con grande sincerità, il professor Caldi — mentre paiono assai più radicalmente il clericalismo, dovrebbero in fondo tornargli graditi; perchè quando noi liberali fossimo così ingenui (e, soggiungiamo anche, erronei) da ammettere e confessare la incompatibilità per qualsiasi persona di aderire religiosamente al papa e civilmente al governo nazionale, noi vedremmo, pur troppo, i fautori di questo, in alcune regioni almeno, ridotti ad un'esigua minoranza.

Rivendicando per noi la più ampia libertà filosofica di pensiero, non disconosciamo in altri la possibilità di essere erediti e patriotti, come furono tanti eletti ingegni da Dante Alighieri ad Alessandro Manzoni; e non disconosciamo pure una grande verità, cioè che clericalismo non deve confondersi con religiosità, anzi spesso l'uno è perfettamente il contrario dell'altra.

Venerdì sera, 11, l'Avv. Trovanelli fece la sotta lezione sulla Storia di Cesena, trattando dei secoli XVII e XVIII. Con la prossima, incomincerà il tema « Cesena nella storia del Risorgimento italiano ».

A proposito di queste lezioni, non intendiamo certo dolerci dei poco benevoli apprezzamenti del resocontista del « Savio », il quale è nel suo pieno diritto di giudicare come gli piace; ma dobbiamo rilevare che esso cade in gravi errori di fatto: una volta riferisce che il conferenziere abbia affermato essere il popolo più favorevole alla signoria ecclesiastica che ad un principe locale, mentre è stato detto perfettamente il contrario: nel numero d'oggi asserisce che la quinta lezione (quella di Venerdì, 4) trattò dalla fine della dominazione Malatestiana a tutto il secolo XVI, mentre essa cominciò invece dalla caduta del Valentino, cioè *quarant'anni dopo*, e quei quarant'anni, pieni d'eventi, avevano formato oggetto d'un'intera lezione precedente, di cui il « Savio » si era, sempre a modo suo, occupato. Citiamo questi due errori solo in via d'esempio; ma potremmo citarne assai più.

Ecco intanto il programma della settimana: 13 Domenica - dott. Manaresi - Malattie del lavoro 15 Martedì - signora Caldi - Parini 17 Giovedì - prof. Vergnano - Influenze della luna 18 Venerdì - avv. Trovanelli - Cesena nel Risorgimento italiano (parte 1^a)

Cassa di Risparmio — Domenica scorsa ebbe luogo, in seconda convocazione, l'assemblea generale ordinaria degli Azionisti, di cui, personalmente o per rappresentanza, intervennero 48. Fu approvato il bilancio consuntivo 1901, con le due relazioni del Consiglio Amministrativo e del Revisori; fu deliberato di sopprimere alcuni piccoli

ed irrivori sussidi ad enti privati, cumulandoli a vantaggio del Patronato scolastico e delle 10 cattedre sanitarie; con devoluzione intera al primo se nessuna Locanda sarà istituita quest'anno nel Comune; fu nominato Consigliere, nel posto del rinunciatario march. Almerico Almerici, il signor Urbano Urbinati; fu nominato nuovo Azionista il sig. Alessandro Gaudenzi-Slrotti.

Quando ad altre nomine proposte dal Consiglio Direttivo e non accolte dall'Assemblea, noi dobbiamo, affatto impersonalmente, raccogliere una osservazione fatta da vari Soci. Ogni azionista ha pieno ed assoluto diritto di proporre chi vuole, e se anche ripropone chi precedentemente fu respinto, non deve renderne conto ad alcuno. Ma il Consiglio Direttivo ha speciali obblighi morali verso l'Assemblea, è tenuto ad usare speciali riguardi, e non dovrebbe richiamarla, a troppo breve scadenza, a rimangiarsi i suoi voti.

L'escludere una persona da un sodalizio come quello degli Azionisti della Cassa di Risparmio (tanto più quando per l'ammissione si richiedono due terzi dei voti, e non già la semplice maggioranza) può dipendere da cause, che nulla hanno a che vedere (come non hanno certo nel caso attuale) con la rispettabilità della persona stessa. Per esempio, il solo supposto che il Consiglio voglia esercitare una specie d'imposizione sull'Assemblea può bastare perchè questa reagisca.

Sciopero — È nuovamente scoppiato lo sciopero tra gli operai del zuccherificio, nè sono ancora valsi a comporlo i buoni uffici del Sindaco Senatore Saladini e del deputato Comandini. Questo sciopero è, a quanto crediamo, uno strascico del precedente, non definitivamente nè chiaramente appianato. Noi persistiamo nel credere che se fosse esistito l'Ufficio del lavoro, con carattere arbitrale, non sarebbe stato difficile farne accettare l'intervento alla Direzione del zuccherificio e quindi anche ottenerne una decisione che dirimesse per un lungo tempo ogni ragione di conflitto. Ad ogni modo, facciamo voti che la Direzione stessa voglia dar prova di molta disposizione ad accogliere le equie domande degli operai, cosa che sarebbe vista con molta soddisfazione dall'intera cittadinanza.

Teatro Comunale — Sabato e Domenica 26 e 27 corr., avranno luogo due recite straordinarie della Compagnia drammatica Reinach-Pieri, con le due produzioni « Resa a discrezione » di G. Giacosa non mai rappresentata a Cesena, e « Romanticismo » di G. Rovetta, assoluta novità. Avremo così modo di gustare due delle migliori produzioni del Teatro italiano moderno, eseguite da un'ottima Compagnia.

Comitato di soccorso ai bambini scrofolosi.

— RESOCONTO 1901 —

Entrata

Residuo attivo dell'esercizio 1900 . . .	L. 8456,76
Elargizione del Municipio . . .	400,—
della Congreg. di Carità . . .	300,—
» Cassa di Risparmio . . .	350,—
» Banca Popolare . . .	200,—
Offerta straordinaria del Conte Senat. Giuseppe Pasolini . . .	100,—
Offert. straor. del cav. avv. V. Allocatelli-Legato del Dott. G. Martini . . .	100,—
Per tassa ammissione N. 29 fanciulli non indigenti . . .	375,—
Dalla Congreg. di Carità per rimborso spese invio di 6 fanciulli ai bagni . . .	281,—
Obbligazioni cittadine . . .	248,50
Interessi di un anno di due cart. D. P. . .	200,—
del dep. presso la Banca Pop. . .	83,34
	<hr/>
	L. 11144,60

Uscita

All'Ospizio Romagnolo di Riccione per dozzina di N. 65 fanciulli . . .	L. 2305,20
Viaggio per andata-ritorno dei bambini e del personale con biglietto ridotto . . .	99,80
Spese di stampa . . .	20,—
Mance agli inservienti . . .	20,—
Spese diverse . . .	5,80
	<hr/>
	L. 2450,80
Residuo attivo a bilancio . . .	8693,80
	<hr/>
	L. 11144,60

Elenco degli oblatori — Dott. Guerrini L. 10, Giovannini L. 1, Cont. Fabbri L. 5, Fratelli Cortesi L. 2, Fiumana Ant. L. 1, F.lli Giorgi L. 5, Cecchini Mario L. 1, Avv. Soldati L. 2, Farmacia Ospedale L. 2, Avv. N. Trovanelli L. 5, Pretore Franchini L. 1, Sassoli L. 5, Monti Ant. L. 5, R. Siboni L. 1, Famiglia Gomi L. 4, A. Pagliari L. 2, F.lli Zanucoli L. 1, Avv. Venturi L. 5, Avv. Camillo Giuli L. 2, L. Fantini L. 2, A. Gazzoni L. 2, Brasa G. L. 2, G. Cantelli L. 1, Campanini M. L. 5, Montemaggi L. 5, M. Neri L. 2, Dott. Montanari L. 2, Dott. Casadei L. 5, Avv. Baronio L. 2, Ing. Lugarosi L. 2, E. Franceschi L. 2, Avv. Evangelisti L. 5, F.lli Calzolari L. 3, Avv. Gio. Turchi L. 5, Famiglia Moreschini L. 10, Cav. Genocchi L. 15, Luigi Ceccaroni L. 5, Conte Sen. G. Pasolini L. 80, Giacomo Comandini L. 5, Francesco Bartoletti L. 5, Ing. Paolo Neri L. 2, G. Baratelli L. 3, Dott. Luigi Pio L. 2, Virginia Montanari Bartoletti L. 5, Briani Adamo L. 5, Ceccaroni Dott. Cleto L. 1, Lucia Comandini L. 0,50,

Basni Antonio L. 1, G. utili Giovanni L. 5, Marioni Gabriele L. 2, Prof. Rivalta L. 5, Paggi Elena L. 1, Eredi M.asi Romagnoli L. 20, March. V. Ghini L. 3, Palmerini Vittoria V. a Montanari L. 15, Zanucoli Zaccaria L. 3. **TOTALE L. 248,50.**

Corriera del Savio — Come a parere favorevole del Direttore Provinciale delle R. Poste di Forlì, sarà attivato Lunedì 14 corr. il seguente orario estivo per la Corriera lungo la Valle del Savio.

Part. da Cesena ore 5,—	Arr. a Bagno ore 12,—
» Bagno » 12,30	» Cesena » 19,—
» Cesena » 16,—	» Sarsina » 20,30
» Sarsina » 8,30	» Cesena » 7,30

Resoconto — La serata, a beneficio della « Dante Alighieri » che ebbe luogo il 31 Marzo p. p., con la lettura del « Carme alla Romagna » di Luigi Orsini, ha dato i seguenti risultati:

Incaso . . .	L. 284 90
Spese . . .	156 60

Utile netto . . . L. 128 30

IV Gara di Tiro a Segno regionale — Per assoluta mancanza di spazio rinviando al prossimo numero l'elenco di varie offerte raccolte tra le signore.

La Rassegna nazionale (di Firenze) Sommano del fasc. 1^o Aprile 1902.

Antonio Zardo — La Chiesa perduta (versione dal tedesco di L. Uhlhand).

Genova di REVEL, Senatore — Carlo Alberto.

Pagine di Mons. Geremia Bonomelli a proposito degli scioperi.

Oscar Scalvanti — Natura, scienza ed arte nelle poesie di A. Bonacci-Brunamonti.

Sebastiano Rumor — Via smarrita — Romanzo.

L. Grottanelli — Il Conte Neri Lapi gentiluomo fiorentino.

Dora Melegari — Il rispetto del pentimento.

A. Bosdari — D. Benito Perez Galdos.

G. Grabinski — Le memorie del Duca di Persigny

Sciopere Borghese — Dal mio taccuino.

G. Prato — Problemi di economia e di finanza.

A. M. Cornelio — L'acqua nel traforo del Sempione.

S. di P. R. — Libri e Riviste Estere.

X: — Rassegna Politica.

Notizie.

Rassegna Bibliografica.

Banda Municipale — Domani, Domenica alle ore 17,30 la Banda comunale suonerà in Piazza Edoardo Fabbri, eseguendo il seguente programma musicale:

1. Marcia — Militare — N. N.
2. Sinfonia — Guarany — Gomez
3. Pout-pourri — Mefistofele — Boito
4. Passo doppio — Da Firenze — Marchetti
5. Reminiscenze — Mignon — Thomas
6. Polka — L'Addio — Carloni

Stato Civile — Dal 4 all'11 corr.

NATI 41. — In Città, Martelli Fortunato di Augusto — Fantini Lina di Antonio — Piraccini Torello Trichico di Luigi, e Piraccini Jolanda di Elvino — Pistocchi Achille di Aldino — Ceccarelli Augusto di Ugo — Manuzzi Eva di Giuseppe — Maraldi Pia di Pompeo — Chiarini Paolo, Pasquale Angela (esposti). — E N. 31 nel Forese.

MORTI 19. — In Città, Valzania Elvira a. 23 mass. nub. — (all'ospedale) Gardini Isolina a. 19 serv. nub. — Crudeli Rosa ved. Bratti a. 71 — Zannoli Filomena ved. Salvatori a. 78. — Pironi Luigi a. 42. coniug. — Battistini Giovanni a. 80 ved. — E N. 13 nel Forese.

MATRIMONI N. 8 — Tutti nel Forese.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —

— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

IL PROF. GIOVANNI D'AJUTOLO

Specialista per le malattie d'orecchio, naso e gola, a Bologna — manda un cordiale saluto a tutti i suoi Collegli e Clienti della forte e simpatica Romagna, avvertendoli che, tutte le domeniche — a cominciare dal 13 del corr. — verrà a Cesena (come posizione centrale) per darvi consultazioni, dalle 9 alle 14, in Casa Dandini, via Dandini N. 12.

VENDITA GHIACCIO

nella fabbrica acque gazzose

PIAZZETTA ALBIZZI, 5.

GARAFFONI

PIAZZETTA ALBIZZI, 5.

SEME BACHI ved. 4 pagina

